



di Romano F. Tagliati

## Italiani, brava gente!

**E'** un mio vicino di casa. Ci incontriamo quasi ogni giorno nell'ascensore da dieci anni, ma i nostri rapporti, per quanto cordiali, non vanno, di solito, oltre un educato buongiorno o buonasera. Stamattina è particolarmente cialliero. Sono circa le dieci di domenica 13 aprile, quando, a piedi, ci avviamo entrambi verso lo stesso seggio elettorale che dista poche centinaia di metri dalla nostra casa. Dice che era tentato di non votare affatto; che le cose in questo modo non possono continuare e che ci vuole, perciò, una "sterzata netta", un cambio totale che porti finalmente nel nostro paese una ventata di novità... «Io - dice accalorandosi - quello là di sicuro non lo voto. Al diavolo lui e le sue televisioni: piuttosto voto Bertinotti. Voi della stampa - commenta infine a bassa voce - dovevate essere i primi a dirgli quel che si merita... E poi, era proprio il caso che si mettesse di nuovo con la Lega?». Questa volta, cialliero non lo sono io. Mi limito a sorridere e a scuotere il capo fino al momento che, raggiunto il seggio, ognuno entra munito di scheda nella sua cabina. Al ritorno è più tranquillo. Sembra contento di aver finalmente fatto il suo "dovere". Commento che - sempre ammesso, beninteso, che venga rispettato - a me il programma del cavaliere non sembra affatto così fuori luogo: «In fondo lui, nel coeso dei suoi cinque anni di governo, di riforme ne ha fatte, mentre - gli faccio educatamente notare - gli esempi forniti fino ad oggi dal governo ancora in carica, oltre ad averci caricato di tasse, non ha di sicuro brillato né per le riforme né per la concordia dei suoi ministri». Cambiando abilmente discorso, mi racconta allora di un progetto edilizio che sta portando avanti in previsione dell'Expo che si terrà a Milano nel 2015 e di altre iniziative della sua compagnia finanziaria. Ci salutiamo, come al solito, nell'ascensore dal quale scende un piano prima di me.

COLPO D'OCCHIO - SEGUE DALLA PRIMA

## Italiani, brava gente!

Quando l'ho incrociato di sfuggita in strada lunedì nel primo pomeriggio, dopo i primi ingannevoli exit poll trasmessi dalla RAI, forse non mi ha visto. Dunque, non ci siamo salutati. Ma martedì mattina, quando oramai erano chiari i risultati ufficiali, mi è venuto incontro baldanzoso, componendo tra l'indice e il medio una grossa "V" in segno di giubilo. «Abbiamo vinto! Ha visto? Che cosa s'aspettava quel vetero-comunista di Veltroni? Bertinotti e l'estrema sinistra sono finalmente fuori. Era proprio ora che si facesse finalmente un



po' di pulizia in questo strano paese!». Viva l'Italia.  
Romano Franco Tagliati